

TESTO DELL'INTERROGAZIONE 124.25

Nomine dirigenziali scolastiche – Come ridurre i ritardi?

Negli ultimi anni, l'iter che porta alla nomina dei quadri direttivi nei tre ordini scolastici (scuole medie, scuole medio-superiori e scuole professionali) sembra essersi progressivamente allungato.

Un campionamento casuale di alcuni concorsi per i posti di direttore o vicedirettore scolastico mostra che, nelle scuole medie, il tempo medio tra la pubblicazione del concorso e la nomina si attesta attorno ai 50 giorni. Tuttavia, per il concorso attualmente in corso (concorso del 16 aprile 2025 - Concorso per funzioni di direzione e di vicedirezione delle scuole medie per il periodo quadriennale 2025-2029) — pubblicato con circa un mese di ritardo rispetto alla tempistica abituale — il tempo decisionale ha già superato i 70 giorni.

Un andamento simile si osserva anche nelle scuole medio-superiori, dove normalmente la procedura dura circa 50 giorni, ma il concorso del 4 febbraio 2025 (Concorso per funzioni di direzione e di vicedirezione delle scuole medie superiori per il periodo quadriennale 2025-2029) ha già oltrepassato i 140 giorni. Per quanto riguarda le scuole professionali, i tempi complessivi appaiono coerenti con quelli degli anni passati, ma si rileva una pubblicazione del bando sensibilmente posticipata rispetto alle consuetudini (che prevedevano l'uscita del concorso tra inizio dicembre e inizio gennaio; quest'anno, invece, si è registrata solo a inizio febbraio).

Il problema non è solo formale: un concorso pubblicato tardi o una nomina posticipata può incidere negativamente sulla programmazione del successivo anno scolastico, soprattutto quando si tratta di funzioni di direzione o vicedirezione. Il tempo a disposizione per impostare il nuovo anno scolastico risulta compresso, talvolta incompatibile con le esigenze di continuità organizzativa.

Inoltre, le nomine tardive possono creare effetti a cascata. Quando una persona viene promossa da collaboratore di direzione a vicedirettore, o da vicedirettore a direttore, si rende necessario trovare a sua volta una sostituzione. In alcuni casi, tale sostituzione viene individuata all'interno del collegio docenti, ma anche in questi casi l'individuazione richiede tempo e rischia di non permettere una pianificazione efficace.

In una scuola moderna, la tempestività nella gestione dei processi di nomina è parte integrante della buona governance del sistema scolastico. Ritardi prevedibili e sistemici compromettono la qualità dell'offerta formativa e caricano di stress aggiuntivo le direzioni scolastiche.

Per questo si pongono le seguenti domande al Consiglio di Stato:

1. Qual è il tempo medio, negli ultimi 5 anni, tra la pubblicazione del concorso e la nomina, suddiviso per ordine scolastico (scuole medie, medio-superiori e professionali)?
2. Come spiega il Consiglio di Stato l'allungamento dei tempi di nomina, che in alcuni casi supera i 140?
3. Quali sono le cause principali di questi ritardi? Si tratta di ritardi nell'emanazione dei bandi, nei processi di valutazione o nelle decisioni finali?
4. Perché, in alcuni casi, i concorsi vengono pubblicati solo a ridosso della scadenza dei mandati, nonostante queste scadenze siano note da anni?

TESTO DELL'INTERROGAZIONE 124.25

5. Il DECS ha definito un calendario previsionale o vincolante per la pubblicazione dei concorsi dirigenziali, così da evitare situazioni dell'ultimo minuto?
6. Quali strategie intende mettere in atto il Dipartimento per migliorare la tempestività e l'efficienza del processo di nomina dei quadri direttivi?
7. Esistono differenze procedurali fra i tre ordini scolastici che giustificano i diversi tempi di nomina rilevati? Se sì, quali?
8. In caso di promozione interna, quali misure vengono adottate per garantire una pronta sostituzione della funzione lasciata vacante, ad esempio per i collaboratori di direzione?

Evaristo Roncelli